



Confederazione Mondiale Exallievi ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Linee d'Impegno Europee 2013-2015
Frascati (RM) 7 settembre 2013



“LA SPIRITUALITÀ SALESIANA, FORZA PROPULSIVA DELLA FAMIGLIA, VALORE IRRINUNCIABILE PER LA SOCIETÀ”

Intervento dott.ssa Emma Ciccarelli

Presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio

Avete scelto un obiettivo ambizioso:

Farsi carico nella vita personale e associativa delle problematiche che affronta la famiglia che intende fondare le sue radici, saldamente, sul Vangelo della Gioia, per vivere nel quotidiano la spiritualità salesiana, ed essere testimoni credibili in campo politico, economico e sociale di una piccola e feconda chiesa domestica.

Prendo spunto dall'obiettivo che vi siete posti per evidenziare tre aspetti e alcune parole chiave importanti che emergono:

1. **Farsi carico – Testimoni credibili – Fecondità.** Presuppone una **etica della responsabilità**. Aspetto che oggi è molto trascurato a fronte invece di un dominio del narcisismo e di legami “liquidi” (Baumann). Oggi siamo in preda ad una società schizofrenica che smentisce continuamente se stessa e i propri obiettivi, vuole e pretende diritti, ma sorvola sulla questione di assumersi dei doveri. Importante la vostra scelta di essere in campo e di marcare un impegno.
2. **Nella vita personale ed associativa:** la dimensione associativa è una dimensione di forza. Essere uniti nel percorrere certi obiettivi dà più forza e coraggio: certi problemi non possiamo pensare di risolverli da soli e solo nelle nostre comunità parrocchiali.
3. Le **problematiche** che affronta la famiglia per vivere il Vangelo della Gioia. L'elenco è ampio. Non possiamo pensare alla bellezza della famiglia senza tener conto delle difficoltà che si trova ad affrontare oggi. La luce splende solo quando sappiamo riconoscerla e distinguerla dalle tenebre. La famiglia è un percorso di luce ma questa luce va aiutata a splendere a fare luce nelle tenebre!

Il mio intervento sarà improntato ad evidenziare 3 aspetti: le problematiche connesse intorno al tema della famiglia, ponendo prevalentemente l'accento sulla sua funzione sociale; la spiritualità salesiana e la famiglia; suggerimenti di impegno futuro.

LA FAMIGLIA

Prima di esaminare i problemi è necessario però chiarire che, se anche parleremo dei problemi che interessano la famiglia, siamo profondamente convinti che la famiglia sia una **RISORSA INDISPENSABILE** per la società.

Le problematiche che attraversa la famiglia le distinguerei in endogene ed esogene. Le prime sono fisiologiche e fanno parte integrante del ciclo di vita della famiglia, le seconde sono determinate dalla situazione economica, sociale e politica.

La famiglia è un soggetto ad elevato dinamismo. Se pensiamo al ciclo di vita di una famiglia dalla fase della sua formazione a tutte le evoluzioni che attraversa, possiamo ben dire che non è un soggetto statico. Anche se spesso cadiamo in questa illusione.

La famiglia è innanzitutto il luogo in cui l'uomo, maschio e femmina, cioè due esseri simili e differenti in pari tempo, sono chiamati a prendersi cura della loro reciproca differenza. Per sempre. Tale cura è ben più della semplice e pur necessaria parità perché ciascuno è chiamato a raggiungere, con l'aiuto dell'altro e attraverso l'altro, la propria identità maschile o femminile. Al centro del legame vi è il dono e la cura reciproca (Card. A. Bagnasco, 2008).

Problemi endogeni:

- La formazione della coppia
 - Dall'innamoramento all'amore
 - La comunicazione.
 - La complicità

- La reciprocità
- La sessualità
- Passaggio alla genitorialità
 - Gestione della fertilità
 - Problemi educativi nelle varie età evolutive
 - Restare coppia nonostante i figli
- Fase del nido vuoto
 - Ridefinizione della coppia
 - Gestione dell'età matura
- Fasi di transizione
 - Gestione delle crisi
 - Gestione della sofferenza e del dolore

Problemi esogeni

Qui mi soffermerò un po' di più in quanto oggi la minaccia più forte alla famiglia arriva proprio dall'esterno. Credo pertanto sia necessario far chiarezza e avere maggiore consapevolezza proprio su alcune questioni.

Affronterò principalmente la questione italiana, ma alcune problematiche sono ormai condivise in molti altri paesi della cultura occidentale. Gli effetti della globalizzazione si sono sentiti anche sul piano etico e sociale!

In Italia da diversi anni si parla di EMERGENZA FAMIGLIA per una serie di problemi che stanno indebolendo le nostre società: in primis il crollo demografico, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'affermarsi della teoria del gender, fino ad arrivare al riconoscimento a livello sociale civile di altre forme di famiglia a cui viene pian piano data pari dignità del matrimonio. E una società che invecchia e non fa figli è una società che non ha più futuro.

Oggi il concetto di famiglia è bersaglio di molteplici attacchi, soprattutto dal punto di vista culturale, che poi si declinano anche in vuoti legislativi, iniquità fiscali ed assenza di politiche di sviluppo della famiglia.

L'immagine della famiglia è stata enormemente deformata negli ultimi decenni e presentata come luogo dell'infelicità. Pensiamo a tutta una certa cultura degli ultimi 40 anni che ha teso a presentare il ruolo della donna come prigioniera della sua funzione di maternità e di moglie.

Da qui tutto un proliferare di stili e modelli alternativi di famiglia. La famiglia tradizionale, basata sul matrimonio di un uomo e di una donna, oramai – anche da molti mass media – è considerata un retaggio del passato.

“Il paradosso della famiglia nel nostro Paese è che per un verso se ne rimarca l'importanza decisiva, a partire dalla stessa Costituzione che attribuisce ad essa una posizione centrale come “società naturale fondata sul matrimonio” (art. 29), e per un altro verso stenta una vera e propria politica a favore della famiglia, intesa come nucleo intero, come soggetto sociale. Non manca per altro chi, all'origine di tale paradosso, pone il fatto che il dibattito sulla famiglia è stato spesso di natura esclusivamente ideologica, portando a discutere della famiglia come problema, piuttosto che dei problemi delle famiglie. Comunque, la famiglia italiana, sebbene non aiutata adeguatamente, di fatto ha imparato a far da sola e a contare sulle proprie forze” (A. Bagnasco)

L'Italia che ha un retaggio cattolico (il 90% culturalmente si dichiara cattolico) è quello che meno fa per la famiglia.

Questo non è solo colpa dei non cattolici. Per molto tempo la cultura cattolica ha detto che la famiglia è una questione privata che lo Stato non deve toccare (Jemolo: *la famiglia è un'isola che lo Stato, il diritto deve solo lambire*). Lo stato deve solo proteggere questa realtà naturale.

Questa concezione ha prodotto un sistema politico sociale che premia le famiglie che producono mali relazionali e penalizza le famiglie che producono beni relazionali. Ciò spiega il declino della natalità, l'invecchiamento della popolazione, la frammentazione delle famiglie e del tessuto sociale, e in generale una serie di patologie sociali¹.

¹ P. Donati, Famiglia risorsa della società. Il Mulino 2013, p. 21.

E' necessario oggi ritornare ad approfondire e a tradurre in concreto la dottrina sociale della Chiesa. Ce lo chiede la Chiesa stessa.

*Ciò sarà possibile se i fedeli laici sapranno **superare in se stessi la frattura tra il Vangelo e la vita**, ricomponendo nella loro quotidiana attività in famiglia, sul lavoro e nella società, l'unità d'una vita che nel Vangelo trova ispirazione e forza per realizzarsi in pienezza (Christi fideles laici, n. 34, 1988).*

Don Tonino Bello: *urgenza di slegare il Signore Gesù dai ceppi con i quali tanti buoni cristiani lo tengono quasi sotto sequestro, a loro uso e consumo personale (Servi inutili a tempo pieno, p. 48).* Bisogna fare in modo, cioè, che la celebrazione del rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, raggiunga i cortili, entri nei condomini e afferri l'uomo nei cantieri della quotidianità. Queste le questioni più scottanti.

❖ **Definizione di famiglia.**

- Tradizionale
- Coppie di fatto
- allargata
- arcobaleno
- omosessuale
- eterosessuale
- anagrafica

❖ **problema del gender**

- legge sull'omofobia ed introduzione del reato d'opinione
- adozioni omosessuali

❖ **effetti sociali del divorzio**

- Fragilità affettive e relazionali delle nuove generazioni
- costi sociali annessi
- aumento stati di ansia e stress
- diffuso malessere e infelicità

- Impoverimento affettivo
- Impoverimento economico
- femminicidio

❖ **Chiusura alla vita**

- Numero medio nati per donna (1,2)
- Rinvio temporale della 1° gravidanza
- Uso dell'aborto come pratica anticoncezionale
- Abuso di strumenti anticoncezionali abortivi RU486

❖ **Equità fiscale**

- Famiglia concepita esclusivamente come ammortizzatore sociale: si accolla oneri ma non è oggetto di interventi se non di carattere assistenziali.

*“E vien da chiedersi, non senza una punta di paura: stiamo andando **verso una società facoltativa**? che non riconosce cioè la pertinenza antropologica della relazione? Sembra questo l'esito estremo della modernità, che ha certo il merito di aver rimesso al centro il soggetto, salvo poi disorientarlo e quasi estenuarlo in una **libertà individuale** che non sa più trovare una sponda e che appare dunque priva di 'scopo', giacché l'io è chiuso in se stesso e si ritrova solo con il proprio sé. In questa prospettiva, **la libertà** tende a trasformarsi in una scala di preferenze soggettive, dipendente, in ultima analisi, da un criterio di gratificazione interna e da assenza di impedimenti esterni. **Il bene e il male** così si sono trasformati per l'uomo di oggi da principi supremi della vita morale in oggetti stessi di scelta. **Ma quando si smarrisce la differenza (il bene e il male) tutto ha valore solo perché è scelto, e dunque nulla è scelto perché ha valore**” (A. Bagnasco).*

Le famiglie sanno quello che sono?

Purtroppo nella stragrande maggioranza dei casi le famiglie non lo sanno. Da un'inchiesta sociologica risulta che il 70 % delle famiglie italiane non crede di avere una funzione sociale. L'altro 30 % lo vede solo parzialmente.

Con questa base sociologica la risposta è che le famiglie non sanno quello che sono.

Il grande problema di oggi è la domanda se la famiglia sia una realtà universale o meno. Oggi invece si dice che la famiglia è una realtà particolare che riguarda solo alcune persone, la vogliono ridurre ad una riserva indiana.

Questa realtà naturale che è la famiglia non è naturalistica, ma vive nella storia ed interferisce con la storia. La cultura cattolica è chiamata ad una **grande sfida. Lo stato deve solo creare le condizioni affinché le persone facciano famiglia.** Il bene comune sono le condizioni di vita che permettono ai membri della società e alla famiglia di raggiungere la loro perfezione.

Lo Stato deve intervenire non in modo coercitivo ma di perfezionamento.

Non possiamo vivere senza una famiglia. Studi scientifici hanno dimostrato che persone che vengono lasciate crescere senza un legame affettivo e un ambiente familiare subiscono inibizioni nello sviluppo sia fisico che cognitivo che relazionale.

La famiglia, ha un potenziale di risorse inimmaginabile e ancora oggi è al primo posto nelle scelte dei giovani. Eppure oggi ci troviamo nella condizione, come diceva il grande scrittore cattolico Chesterton, che bisogna lottare per dimostrare che le foglie sono verdi.

La mancanza di punti di riferimento saldi e chiari genera persone fragili e disorientate. È questo per noi salesiani un motivo di intervento educativo e di applicazione del sistema preventivo.

Oggi spiegare la famiglia ad un bambino è più complicato: tradizionale, allargata, omosessuale, anagrafica, ecc...

LA SPIRITUALITA' SALESIANA E LA FAMIGLIA

Il carisma salesiano è un carisma votato principalmente alla salvezza della gioventù. La famiglia non ha mai avuto un ampio spazio o non è stata oggetto di interventi se non di riflesso evidenziando il ruolo pedagogico e preventivo. Questo è comprensibile, in quanto la spiritualità salesiana è nata in un'epoca in cui la famiglia non era un ostacolo né un problema per la società, ma era un soggetto importante.

Oggi, alla luce di quanto ci siamo detti finora, non è più così. E' in atto un vero e proprio attacco alla struttura della famiglia, pertanto urge un intervento incisivo anche in questo ambito.

I giovani e le coppie hanno perso la dimensione della gioia, della condivisione, della solidarietà. Le famiglie si trovano a doversi difendere su troppi fronti (dall'economico, al giuridico, al sociale), a gestire ritmi e impegni che un secolo fa erano impensabili, per cui fanno fatica a tenere sotto controllo tutto. La solitudine dei nuclei familiari inoltre ingigantisce ancora di più queste problematiche.

Uno degli equivoci ricorrenti, in ambito di famiglia Salesiana, è stato quello di occuparsi di famiglia solo di riflesso. Oggi tale atteggiamento non è più concepibile. Ce lo chiede la Chiesa in virtù del nostro carisma, ce lo chiede il Papa.

Dal discorso del Papa Benedetto XVI al Capitolo generale (31.03.2008)

*"Alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti una crisi di fiducia nella vita, che, in fondo, non è altro che sfiducia in quel Dio che ci ha chiamati alla vita. Nell'educazione dei giovani è estremamente importante che la famiglia sia un soggetto attivo. Essa è spesso volte in difficoltà nell'affrontare le sfide dell'educazione; tante volte è incapace di offrire il suo specifico apporto, oppure è assente. **La predilezione e l'impegno a favore dei giovani, che sono caratteristica del carisma di Don Bosco, devono tradursi in un pari impegno per il coinvolgimento e la formazione delle famiglie. La vostra pastorale giovanile quindi deve aprirsi decisamente alla pastorale familiare. Curare le famiglie non è sottrarre forze al lavoro per i giovani, anzi è renderlo più duraturo e più efficace. Vi incoraggio perciò ad approfondire le forme di questo impegno, su cui già vi siete incamminati; ciò tornerà anche a vantaggio dell'educazione ed evangelizzazione dei giovani.***

La spiritualità salesiana ha già in sé i germi per promuovere e sostenere la famiglia, vediamo:

- **Padre, Maestro ed Amico.** Riferimento alla figura genitoriale del padre, genera un clima di serena fiducia e di sicura protezione.

- **Spirito di famiglia.** Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse "a casa sua". La casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti, confratelli e giovani, si sentono accolti e responsabili del bene comune.

In clima di mutua confidenza e di quotidiano perdono si prova il bisogno e la gioia di condividere tutto e i rapporti vengono regolati non tanto dal ricorso alle leggi, quanto dal movimento del cuore e dalla fede^[24].cf. MB XVII, 110.

- **SISTEMA PREVENTIVO.** Don Bosco ce lo trasmette come modo di vivere e di lavorare per comunicare il Vangelo e salvare i giovani con loro e per mezzo di loro. Esso permea le nostre relazioni con Dio, i rapporti personali e la vita di comunità, nell'esercizio di una carità che sa farsi amare. Carità Pastorale.
- **SANTITA' SALESIANA.** Essere testimoni e profeti dell'avvenire. Chiamati a farci santi nell'operare per il bene comune.

LINEE DI IMPEGNO FUTURO

La chiesa italiana ci chiede di uscire dalle nostre certezze e di impegnarci di più in ambito familiare.

Occorre recuperare dunque consapevolezza dottrinarie ed etiche attraverso una riscoperta e approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa.

Siamo chiamati ad essere costruttori di futuro in primo luogo nelle nostre famiglie di appartenenza, ma non possiamo esimerci dal dare il nostro contributo anche nella società civile, nei modi in cui lo Spirito saprà ispirarci. Troppo ampio è divenuto il divario tra vita privata e pubblica.

1. Un segnale di allarme in ambito educativo ci viene dal fatto che è **scomparsa la categoria di educazione del carattere.**
2. **Riscoprire il valore della temperanza** come nuova virtù civile nell'età dell'intemperanza nei consumi, nel linguaggio nella politica.

*“Se quindi non de-mercantizziamo la nostra società, se cioè non liberiamo dalla logica dei prezzi e degli incentivi importanti aree della vita civile oggi da essi occupate e colonizzate, capiremo sempre meno il valore della sobrietà e dell'astinenza, del controllo di sé, e sempre meno lo capiranno i nostri bambini. Ieri come oggi, senza temperanza non c'è condivisione di beni, non c'è la gioia della comunione. Se non ci educiamo continuamente a delimitare i confini dell'io, divideremo con gli altri soltanto le briciole di pasti intemperati” (L. Bruni, “Temperanza (oltre la carestia)”, *Avvenire*, 11 agosto 2013).*

Alcuni suggerimenti:

- Metterci in ascolto delle indicazioni del Magistero
- Coordinare la pastorale familiare a livello di Famiglia Salesiana
- Valorizzare le esperienze di pastorale familiare di stile salesiano (gruppi famiglie, percorsi vocazionali, giovani coppie) facendo emergere le “buone pratiche”
- Sostenere chi sente una chiamata al servizio politico, mantenendo nei suoi confronti un duplice ruolo di impulso critico e di sostegno comunitario
- Studiare come valorizzare e mettere al servizio il nostro carisma nella società civile attraverso la rivalutazione e riscoperta di alcune virtù “salesiane”
- Impegnarsi per far superare le divisioni interne al mondo cattolico, con lo stile di famiglia e con modalità relazionali che puntino più all'unità che al protagonismo e all'autoreferenzialità